

LETTERA LVII.

SERENISSIMO PRINCIPE

Da poi l'ultime mie de' 10, l'esempio delle quali è con queste, a' 12 il principe con tutto l'esercito si pose nel piano di Ripoli poco più di un miglio discosto da questa città ⁴. Li nostri quel giorno presero da cavalli cento di loro; da poi continuamente e giorno e notte si è stato in scaramuccia e sempre con perdita dei nemici, i quali questa notte si sono accostati molto vicini alli ripari di San Miniato, nè però si vede ancora che tentino di piantare l'artiglieria. La città tutta è di ottimo animo, ed ognora si rende più intrepida e desiderosa di dimostrare il valor suo, nè più si può dire con verità che li poderi di questi signori sieno ostaggi de' loro nemici, perchè sono tanti gl'incendj di bellissimi e ricchissimi edifizj, fatti sì dalle genti nemiche, come dalli padroni proprj, che non è facile a giudicare qualsia maggiore, o la inumanità e barbarie di quelli, ovvero la generosa costanza di questi, e sebbene così grande rovina non può fare che non doglia, pur è di molto maggior contento veder la grandezza degli animi, e la prontezza d'ognuno in sostenere ogni danno, ogni pericolo per conservazione della libertà. E questa mattina stessa questi signori di ciò meco si rallegravano affermandomi che non dubitano di aver onore di questa impresa, e che oltre che la terra ormai sia munita e provvista di sorte che si può esser sicuri dal nemico di fuori e senza sospetto alcuno di dentro, il denaro ognora è più copioso e continuamente ognuno si rende più pronto ad of-

⁴ Il principe pose il suo alloggiamento nella villa de' Bandini.